

1°) di contrarre due anticipazioni, una con la Sede di Roma della Banca d'Italia per l'importo di £ 69.764.642,50 (sessantanove milioni settecentosessantaquattromila seicenti quarantadue e cent. 50) e l'altra con la Succursale di via Nazionale, per l'importo di £ 76.345.755,50 (settantasei milioni duecentoquarantacinquemila settecentocinquante e cinque e cent. 50), sottoposte alle norme del T. U. di legge sugli Istituti di emissione 28 aprile 1910, n. 304 (artt. 29 e 30), a quelle contenute nello Statuto della Banca approvato con R. D. 21.6.1928, n. 1404 (artt. 21 e 25) ed alle condizioni di polizza (Mod. 50 di Cassa).

2°) di obbligarsi all'opera dei relativi interessi alla ragione del 4.50% salvo le variazioni di che all'art. 30 comma 2. del succitato T. U.;

3°) di dare in pegno, a garanzia di ruffatta o perazione, a favore della anzidetta Banca, i valori qui appresso descritti:

nominali lire duecento milioni di Buoni del Tesoro novennali 5% scadenti 15 settembre 1950 Serie XXI: dal n. 1 al n. 400.000 rappresentati; qui sta lettera in data 14 settembre 1941 n. 2106 di prot. e di post. n. 48 - Inv. Segreteria della Direzione generale del Debito pubblico, da una attestazione della Direzione stessa con la quale è dichiarato che i buoni suddetti sono rappresentati da 20 certificati nominativi di £ 10 milioni ciascuno tratti in deposito presso di essa e sulla quale sarà apposto apposito annotamento di vincolo a favore della Banca d'Italia a garanzia dell'anticipazione suddetta.